M. Serena Sapegno, *Figlie del padre. Passione e autorità nella letteratura occidentale*
Postfazione di Cristina Comencini

Milano: Feltrinelli (2018)

Figlie del padre fa parte di quei saggi di critica letteraria che riescono a spostare i confini disciplinari attraverso una visione ampia della letteratura che rimanda continuamente al sociale e al simbolico. Grazie a una vocazione fortemente interdisciplinare, Sapegno utilizza la letteratura come ricco bacino cui attingere per parlare della relazione emblematica padre-figlia. L'autrice afferma (p.13) "il rapporto padre-figlia è una figura che parla di rapporti reali, ma anche di ordine simbolico". E, in effetti, il libro presenta questa oscillazione: il rapporto in questione è considerato "reale" come dimostra l'interesse per il contesto socio-culturale dei testi analizzati; ma, allo stesso tempo, è un rapporto "simbolico", e così si può evincere dall'attenzione posta sull'immaginario.

Nell'ampio panorama della critica contemporanea mancava proprio un testo che mettesse a fuoco tale tematica. *Figlie del padre* nasce con l'obiettivo di colmare questa vistosa lacuna ed il risultato è eccellente. Innanzitutto, bisogna rimarcare un paio di cose rispetto allo stato dell'arte. Il rapporto padre-figlio è stato oggetto di studi già da molto tempo e la critica femminista ha spesso posto l'attenzione sul rapporto madre-figlia, rivendicando l'importanza della genealogia femminile. Invece, il rapporto della figlia con la figura paterna non ha suscitato lo stesso interesse critico.

Si tratta, questa, della prima monografia italiana su un simile tema. Cosa si cela dietro tale dimenticanza? Perché dedicare un libro intero a questo argomento? Quale visione della letteratura e della critica vengono promosse in questo saggio-romanzo? Il tema, oltremodo ampio e appassionante, permette di riflettere su due sfere interdipendenti. Da una parte, quella privata delle passioni: amore, possessività, protezione, tenerezza, ma anche violenza, conflitto, rabbia. Dall'altra, la sfera pubblica e politica: il padre rappresenta l'autorità, il potere, la legge, la cultura… in una parola, il patriarcato. Il padre, insomma, rapppresenta la via d'accesso a quella dimensione di potere da cui la madre spesso è tenuta fuori. Pertanto questo rapporto permette di riflettere sulla elaborazione delle dinamiche di genere dentro lo spazio famigliare: la figlia e il padre costituiscono gli estremi opposti di una medesima realtà, essendo connessi inestricabilmente tra loro in una interdipendenza. Il problema implicito che interessa Sapegno è come si snodi tale rapporto di "interdipendenza"

https://doi.org/10.5565/rev/qdi.420 ISSN 1135-9730 (paper), ISSN 2014-8828 (digital)

VISIT…

nel corso della storia letteraria. E in questo caso la storia letteraria è la storia umana…

Potremmo quindi sostenere che il libro utilizza una prospettiva "incrociata", la quale combina critica letteraria e sociologica, teoria psicoanalitica e femminista.

Attraverso una simile prospettiva "incrociata", Sapegno analizza alcune pietre miliari del canone occidentale, dalla Bibbia alla letteratura contemporanea. Il saggio è ricco di citazioni, rimandi intertestuali, un ricco apparato di note a fine testo e un'ampia bibliografia internazionale. Sapegno ci accompagna quasi per mano con una chiarezza divulgativa che non respinge la complessità, ma anzi l'attraversa con lucidità e rigore scientifico. Aprono il libro la Bibbia, le eroine tragiche (Ifigenia, Antigone), la dea Atena nata dalla testa di Zeus. Segue il mito della Mirra di Ovidio, che permette all'autrice di addentrarsi nel complesso territorio dell'incesto, considerato come confine, "limite". L'incesto costituisce un sottotema fondamentale per capire la complessità del rapporto padre-figlia. Secondo l'autrice "la relazione padre-figlia permette di esplorare i concetti di potere e autorità in quanto la legge contro l'incesto padre-figlia è la legge fondativa della società patriarcale"(p.38).

La riflessione sull'incesto conduce poi da Ovidio a Boccaccio (prima novella della quarta giornata del *Decameron*). Un altro autore fondamentale è Shakespeare. Sia nel *Re Lear* che nella *Tempesta* si parla di un amore troppo intenso e senza limiti del padre verso la figlia.

Inoltrandosi nella modernità, il saggio affronta un altro momento cruciale: l'Illuminismo, che segna uno spartiacque nella storia della cultura europea, nel quale sia il teatro sia il romanzo mostrano una rielaborazione dell'autorità paterna. Dal Settecento in poi sempre più donne scrivono e raccontano il rapporto con il padre, e mettono a fuoco la costrizione, il peso del mandato familiare, ma anche il desiderio di emancipazione e di uguaglianza. L'autrice analizza la scrittura di varie donne ripercorrendo momenti fondamentali dell'Ottocento e del Novecento: da Jane Austen a Mary Shelley, dalle sorelle Brönte a George Eliot, da Virginia Woolf a Simone De Beauvoir. Seppure in maniera variegata, nei loro testi appare sempre lo stesso paradosso: l'identificazione con il padre e l'allontanamento dalla madre. In qualche modo, la donna che riesce ad accedere alla cultura paga il prezzo dell'allontanamento dalla madre subalterna. In questo vasto panorama, non manca anche un'attenta analisi di testi di scrittrici italiane: da Alba De Céspedes ad Anna Banti, da Gianna Manzini a Cristina Comencini, da Melania Mazzucco a Clara Sereni, per fare solo qualche esempio.

Nell'ultimo capitolo dedicato al neofemminismo, Sapegno riscatta il lavoro di scrittrici e intellettuali femministe (e non solo) e lavora sul tessuto patriarcale che si nasconde dentro la cultura occidentale. Man mano che si avvicina ai giorni nostri, l'autrice sottolinea l'emergere di una maggiore conflittualità padre/figlia: le figlie mostrano la loro ribellione al sistema patriarcale ed elaborano una nuova "soggettività". Adrienne Rich e pure Silvia Plath mostrano esplicitamente l'odio verso il padre e il rifiuto di ogni mandato paterno.

Per finire, il libro presenta anche una interessante postfazione a cura di Cristina Comencini che relaziona il tema con il suo vissuto personale.

Insomma, il contributo di Sapegno si presenta decisivo e fondamentale sia nel ripercorrere il canone e l'immaginario occidentali sia nell'aprire lo sguardo di genere verso un tema universale. Sicuramente il testo si basa su un gioco di rimandi continuo ed elaborato che permette di capire il mondo attraverso la letteratura e la letteratura attraverso il mondo. Per rispondere alla domanda iniziale: cosa si cela in questo rapporto? Si cela un rapporto affettivo e politico, privato e pubblico… Si celano dinamiche profonde e molto umane.

Daniela Palmeri